



COMUNE DI PISA
GRUPPO CONSILIARE LEGA

Id.2107194

Pisa 03 Febbraio 2021

MOZIONE: ADOZIONE DELLA DEFINIZIONE OPERATIVA DI ANTISEMITISMO

PREMESSO CHE l'IHRA (International Holocaust Remembrance Alliance) è un'Organizzazione intergovernativa – fondata nel 1998 e composta da 31 Stati membri, tra i quali l'Italia, 10 Stati osservatori e 7 sostenitori internazionali permanenti – che ha come scopo quello di rafforzare, far progredire e promuovere l'educazione, la memoria e la ricerca sull'Olocausto in tutto il mondo;

IN CONSIDERAZIONE che il pregiudizio antisemita rappresenta un fenomeno tuttora presente in percentuali stabili nella società italiana, che il linguaggio antisemita appare totalmente trasversale, essendo presente in tutti i campi politici e non ascrivibile – per pericolosità e virulenza – a una sola sorgente, la ricomparsa di vecchi stereotipi come il mito del potere plutocratico degli ebrei e i fantasmi del complotto giudaico, ed infine che nel 2019 sono stati registrati dall'Osservatorio Antisemitismo della fondazione CDEC ben 251 episodi, dato in crescita rispetto al biennio precedente;

EVIDENZIATA l'integrale definizione operativa di antisemitismo, giuridicamente non vincolante adottata in assemblea plenaria dell'IHRA a Bucarest il 26 maggio 2016 che così recita: **“L'antisemitismo è una certa percezione degli Ebrei che può essere espressa come odio nei loro confronti. Le manifestazioni retoriche e fisiche di antisemitismo sono dirette verso le persone ebreë o non ebreë, i loro beni, le istituzioni delle comunità ebraiche e i loro luoghi di culto”**.

CONSIDERATO CHE in base alle stesse esemplificazioni offerte dall'IHRA: “Le manifestazioni possono avere come obiettivo lo Stato di Israele perché concepito come una collettività ebraica. Tuttavia, le critiche verso Israele simili a quelle rivolte a qualsiasi altro paese non possono essere considerate antisemite. L'antisemitismo spesso accusa gli ebrei di cospirare per danneggiare l'umanità, e se ne fa ricorso di frequente per dare la colpa agli ebrei quando “le cose non funzionano”. L'antisemitismo si esprime nel linguaggio scritto e parlato, con immagini e con azioni, usa sinistri stereotipi e fattezze caratteriali negative per descrivere gli ebrei.

Considerando il contesto generale, esempi contemporanei di antisemitismo nella vita pubblica, nei mezzi di comunicazione, nelle scuole, al posto di lavoro e nella sfera religiosa includono (ma non si limitano a):

- L'incitamento, il sostegno o la giustificazione dell'uccisione o della violenza contro gli ebrei nel nome di un'ideologia radicale o di una visione estremista della religione.
- Sostenere tesi mendaci, disumanizzanti, demonizzanti o stereotipate sugli ebrei in quanto tali o sul potere degli ebrei come collettività – riguardanti segnatamente, ma non solo, il mito del complotto mondiale ebraico o del controllo degli ebrei sui mezzi d'informazione, l'economia, il governo o altre istituzioni all'interno di una società.
- Accusare gli ebrei in quanto popolo di essere responsabili di ingiustizie vere o immaginarie commesse da un singolo ebreo o da un gruppo di ebrei, o anche per azioni commesse da non ebrei.
- Negare il fatto, l'estensione e i meccanismi (ad esempio le camere a gas) o l'intenzionalità del genocidio del popolo ebraico per mano della Germania nazionalsocialista e dei suoi sostenitori e complici durante la Seconda Guerra Mondiale (l'Olocausto).
- Accusare gli ebrei in quanto popolo, o Israele in quanto Stato, di inventare o esagerare l'Olocausto.
- Accusare dei cittadini ebrei di essere più leali a Israele, o a supposte priorità degli ebrei in tutto il mondo, che agli interessi della loro nazione.

Esempi di come l'antisemitismo si manifesta con riguardo allo Stato d'Israele, prendendo in considerazione il contesto generale, possono includere:

- Negare al popolo ebraico il proprio diritto all'autodeterminazione, cioè sostenere che l'esistenza dello Stato d'Israele è un atto di razzismo.
- Adottare due misure diverse (a Israele) aspettandosi da esso un comportamento non atteso o richiesto a nessun'altra nazione.
- Usare i simboli e le immagini associate all'antisemitismo classico (per esempio accuse di ebrei che uccidono Gesù o l'accusa del sangue) per caratterizzare Israele e gli israeliani. •Tracciare paragoni tra la presente politica d'Israele e quelle dei nazisti.
- Ritenere gli ebrei collettivamente responsabili per le azioni dello stato d'Israele. D'altro canto, le critiche rivolte a Israele che siano simili a quelle mosse a qualsiasi altro Paese non possono essere considerate antisemite.

Gli atti di antisemitismo sono considerati crimini quando vengono definiti tali dalla legge del paese (per esempio, negazione dell'Olocausto o la distribuzione di materiali antisemiti in alcuni paesi).

Gli atti criminali sono considerati antisemiti quando l'obiettivo degli attacchi, sia che siano persone o proprietà – edifici, scuole, luoghi di culto o cimiteri – sono scelti perché sono, o sono percepiti, ebrei, ebraici o legati agli ebrei.

La discriminazione antisemita è la negazione nei confronti degli ebrei di opportunità o servizi che sono disponibili agli altri ed è illegale in molti paesi.”

VISTA la risoluzione del Parlamento Europeo del 1° giugno 2017, n. 2692 “Lotta contro l'antisemitismo”, la quale, tra le altre raccomandazioni, espressamente invita:

- gli Stati membri e le istituzioni ed agenzie dell'Unione Europea ad adottare e applicare la definizione operativa di antisemitismo utilizzata dall'IHRA al fine di sostenere le autorità giudiziarie e di contrasto nei loro sforzi volti a identificare e perseguire con maggior efficienza ed efficacia le

aggressioni antisemite e incoraggia gli Stati membri a seguire l'esempio di Paesi come Regno Unito e Austria (art. 2);

- i membri dei Parlamenti nazionali e regionali e gli esponenti politici a condannare sistematicamente e pubblicamente le affermazioni antisemite e a confutarle con argomentazioni di segno opposto, nonché a istituire gruppi parlamentari interpartitici contro l'antisemitismo per intensificare la lotta trasversalmente all'intero spettro politico (art. 6);

VISTA la dichiarazione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 dicembre 2018, n. 15213 che recepisce la definizione operativa di antisemitismo IHRA, ancora raccomandando gli Stati membri di parimenti provvedere;

RICORDATO CHE hanno già provveduto, fra gli altri, Regno Unito, Scozia, Galles, Austria, Francia, Germania, Bulgaria, Romania, Lituania, Scozia, Belgio, Svezia, Ungheria, Moldavia e, Grecia;

RICORDATO CHE anche il Governo Italiano in data 19 gennaio 2020 ha accolto la definizione operativa di Antisemitismo formulata dall'International Holocaust Remembrance Alliance

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

ad attivarsi nelle sedi opportune per fare in modo che la definizione operativa di antisemitismo sancita dall'IHRA nella sua integrale definizione ed esemplificazioni, diventi patrimonio culturale e giuridico comune, secondo quanto sollecitato nella Risoluzione con raccomandazioni del Parlamento Europeo n. 2017/2692 "Lotta contro l'antisemitismo", finalizzata a:

- rifuggire, respingere, condannare e contrastare, in qualsiasi forma espresso o manifestato, ogni atto, dichiarazione, atteggiamento, individuale o collettivo, ogni forma di pregiudizio, ogni movimento, propaganda, iniziativa e comunque ogni condotta, attiva od omissiva, individuale o collettiva che esprima, comportamenti, denoti o abbia come conseguenza diretta o indiretta l'ostilità, l'avversione, la denigrazione, la discriminazione, la lotta o la violenza contro gli Ebrei, i loro beni e pertinenze, anche religiosi o culturali;
- rifuggire, respingere, condannare e contrastare l'uso, in qualsiasi forma, di segni, simboli, oggetti, immagini, riproduzioni che esprimano, direttamente o indirettamente, pregiudizio, odio, avversione, ostilità, lotta, discriminazione o violenza contro gli Ebrei o negazione della Shoah;
- rifuggire, respingere, condannare e contrastare, in qualsiasi forma espressa o manifestata, la negazione del fatto, dello scopo, dei meccanismi, delle conseguenze della Shoah e di ogni altra violenza, discriminazione o persecuzione abbia avuto, nella storia, destinatari o vittime gli Ebrei.

La consigliera

Maria Punzo